

Codice scheda: ASC A4490341 (Microscheda: 3869A7/10)
Luogo e data: TORINO - --/08/1893
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Emile Marquand di Tolone chiede la rinnovazione del privilegio dell'Oratorio privato con la conservazione eucaristica. Questione dell'eredità Piccioni di Catania [Data presunta].

Torino, [agosto 1893]

Carissimo Don Cagliero

Monsieur Emile Marquand di Tolone (Francia) mi prega di impetrargli la rinnovazione della facoltà, o meglio del permesso di tenere il Santissimo Sacramento nella propria cappella, come dalla fede pontificia di cui ti dò copia in foglio qui unito. Vedi un po' di contentare questo buon signore, tanto più che da un anno è malato. Il favore sarebbe di grande utilità per tutta quella famiglia molto desolata per la malattia cronica del suo capo. Per altra parte è una famiglia molto benemerita della nostra pia società e credo che la prima volta questa facoltà siagli stata ottenuta dal nostro amato padre Don Bosco.

Ora passiamo ad altro: saprai che a Catania la nostra casa di San Francesco di Sales venne fabbricata in un fondo lasciato da certo Canonico Piccioni per il bene della gioventù. Egli lasciò anche altri fondi a sostegno dell'opera da iniziarsi. Diede incarico di tal impresa a quattro ecclesiastici, eredi fiduciari, fra cui primeggia certo Canonico Monsignor Cesareo dimorante colà in Catania. Uno di essi è già morto senza testamento e la parte sua sarebbe passata ai propri parenti se gli altri tre coeredi non l'avessero ricomprata (naturalmente con i redditi o sostanze della successione Piccioni). Nel fondo a noi ceduto trovavasi una casetta con il solo piano terreno, affatto insufficiente all'uopo. Si dovette cominciare a spese nostre un fabbricato molto più vasto che si compì per metà, mentre l'altra metà si dovette sospendere da noi per

mananza di mezzi, malgrado le promesse che gli eredi fiduciari ci facevano ripetutamente di cederci tutti gli altri fondi e sostanze dell'eredità o quanto meno di aiutarci nell'impresa. Il Cardinale Dusmet Arcivescovo di Catania vede con pena che gli eredi si limitino alla cessione del fondo e a mantenere nel nuovo Istituto un piccolo numero di giovani poveri mediante la scarsissima pensione di L. 0,50 al giorno. Tuttavia non crede di usare della sua autorità per obbligare i coeredi fiduciari a consegnarci quanto occorre; dice che ciò spetta a Roma e che quando fosse interrogato da Roma egli darebbe tutte le necessarie informazioni. Ora incarico te di parlare a chi di ragione di questo affare per ottenere che tutta la sostanza ereditaria ci sia consegnata o quanto meno il necessario per compiere il fabbricato iniziato e sostenere il nuovo istituto. Chissà che sia conveniente cominciare a far chiedere dal Cardinale Vicario o dal Cardinal Rampolla esatte informazioni al Cardinal Dusmet sulle disposizioni testamentarie del Canonico Piccioni? È cosa importante: gli eredi fiduciari ci hanno messi in ballo con la promessa di aiutarci col rimanente dell'eredità: ora non sappiamo con quale diritto e per quale ragione ci lasciano in abbandono. Qualora ti occorressero maggiori schiarimenti Don Chiesa potrebbe darteli.

Il Signore vi assista e conservi tutti nella sua grazia e carità insieme con il

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

Orig. II-1895-7
 ORATORIO Arch. 4-CI
 DI " 81-II-O
 S. FRANCESCO DI SALES *Sanct. D. Cagliera*
 Torino, via Cottolengo, N. 32

Monsieur Emile Marguerand di Colone
 (Francia) mi prega di impetrargli la
 rimozione della facoltà, o meglio del
 permesso di tenere il N. S. nella propria
 cappella, come dalla fede Pontificia di cui
 ti ho copia in foglio qui unita -

Vedi un po' di contentare questo buon
 Signore, tanto più che da un anno è malato.
 Il favore sarebbe di grande utilità per
 tutta quella famiglia molto desolata
 per la malattia cronica del suo capo -
 Per altra parte è una famiglia molto bene-
 merita della nostra pia società e credo che
 la prima volta questa facoltà siagli stata
 ottenuta. Dal nostro amato Padre S. Bosco -
 Ora passiamo ad altro: saprai che a Catania
 la nostra casa di S. Francesco di Sales venne fab-
 bricata in un fondo lasciato da certo Canonico
 Piccioni per il bene della gioventù. Egli lasciò
 anche altri fondi a sostegno dell'opera da lui,

giarsi. Diede incarico di tale impresa a quattro
 ecclesiastici, eredi fiduciosi, fra cui primeggia
 certo Canonico Mons. Cesare d'imminente età
 in Catania. Uno di essi è già morto senza
 testamento e la parte sua sarebbe passata
 ai propri parenti se gli altri tre coeredi non
 l'avessero ricomparsa (naturalmente coi redditi
 o sostanzie della successione Piccioni). - Nel fondo a noi
 ceduto trovavasi una casetta col solo piano
 terreno, affatto insufficiente all'uso. Si do-
 vette cominciare ^{a spese nostre} un fabbricato molto più
 vasto che si compì per metà, mentre l'altra
 metà si dovette sospendere da noi per man-
 canza di mezzi, malgrado le promesse che
 gli eredi fiduciosi ci facevano ^{di cederci tutti gli altri fondi e sostanzie} di cederci tutti gli altri fondi e sostanzie
 dell'eredità. - Il Cardinale Dusmet Arciv.
 di Catania vede con pena che gli eredi si
 limitino alla cessione del fondo e a mante-
 nere nel nuovo istituto un piccolo numero

7869 A7

3869 A8

Di giovani poveri mediante la scassiffina
pensione Di L. 0,50 al giorno. Tuttavia non
crede Di usare della sua autorità per obbligar
i credi fiduciari a consegnarsi quan-
to occorre; dice che ciò spetta a Roma e
che quando fosse interrogato da Roma egli
darebbe tutte le necessarie informazioni.

Ha incarico te Di parlare a chi Di ragione
Di questo affare per ottenere che tutta la
sostanza ereditaria ci sia consegnata e
quanto meno il necessario per compiere
il fabbricato iniziato e sostenere il nuovo
istituto. - Chi sa che sia conveniente comin-
ciare a far chiedere dal Card. Vicario o dal
Card. Rampolla esatte informazioni al Card.
Dusault sulle disposizioni testamentarie
del C^o Piccioni? - E' cosa importante: gli
credi fiduciari ci hanno messi in ballo
colla promessa di aiutarci col rimanente dell'
l'eredità: ora non sappiamo con quale diritto

3869 A9

e per quale ragione ci lasciano in abbandono.
Qualora ti occorressero maggiori schiarimen-
ti D. Chiesa potrebbe darteli.

Il Signore vi assista e conservi tutti nel-
la sua grazia e carità insieme col

Uno Aff' in G. M.

Sar. Michele Quao

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A 4490341

3869 A10